

L'impostazione generale del programma prende spunto dal Manoscritto italiano classe IV nr. 17 custodito presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia contenente una serie di formule di ostinato assai brevi, apparendo quindi, ad una prima lettura, povero di contenuti. In realtà questa sua "incompletezza" favorisce lo sviluppo di una nuova ed entusiasmante dimensione interpretativa, che lascia libero sfogo all'inventiva ed alla fantasia dell'esecuzione, stimolando un istinto all'improvvisazione estemporanea così spesso represso a favore di un rigore esecutivo talvolta eccessivo e sterile che finisce per mortificare la dimensione forse più primitiva, sicuramente più naturale del fare musica, che ora come allora è presente dentro ogni artista.

Il contenuto del codice è marcatamente caratterizzato dalla danza. Vi si trovano infatti forme quali la Ciaccona, la Passacaglia, il Ruggero, la Pavaniglia, la Spagnoletta, il Saltarello, il Ballo di Fiorenza e di Mantova, il Ballo di Cavalli, la Piva ecc...; particolare menzione merita la "Passacaglia in Ciaccona".

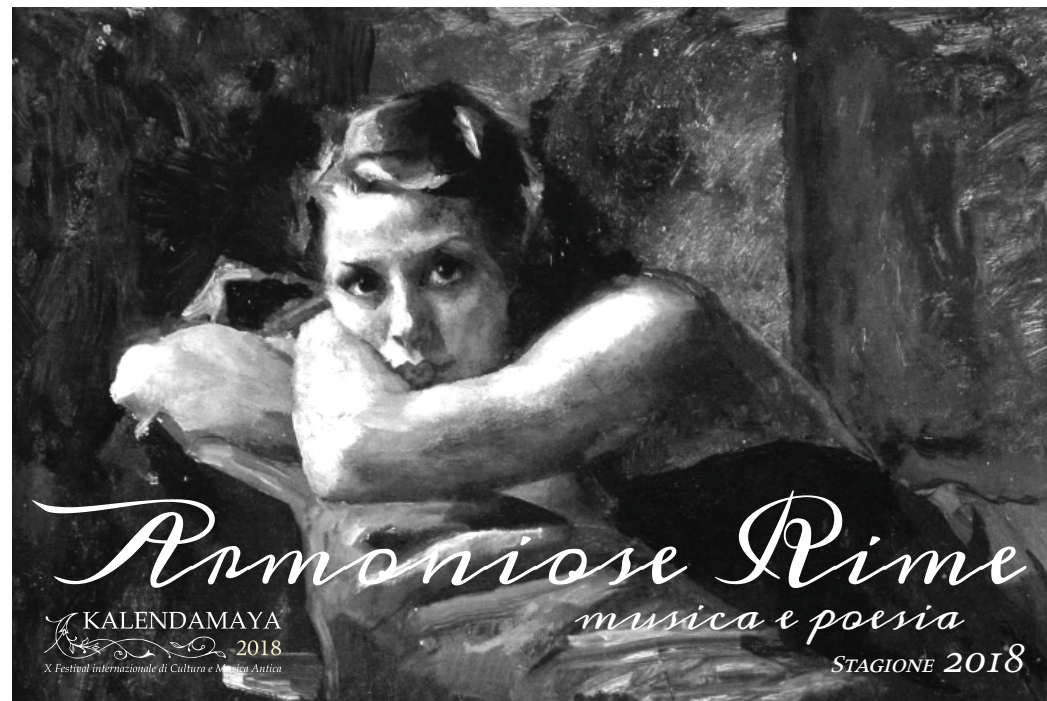
La destinazione del documento pare quindi essere "la festa", e la presenza di formule quali la Piva lo orientano anche verso un pubblico non necessariamente cortigiano, ma più popolare.

E' l'iconografia coeva a suggerire un panorama più ampio e "vero" sulla collocazione della pratica musicale, ritraendo tanto ambientazioni cortigiane quanto spettacoli di strada; e ancora feste all'aperto, taverne e locande, dove popolani e cortigiani si incontravano abbandonandosi al divertimento ed alla dissolutezza. Insomma un ambiente tutt'altro che misurato e composto, dove la dimensione istintiva dominava sulla ragione.

Nella pratica musicale il perfetto connubio tra ragione ed istinto si può individuare nella tecnica improvvisativa, ove la "ragione" deve aderire alle regole tecniche e teoriche, mentre "l'istinto" deve dipingere gli "affetti", ovvero i sentimenti e le emozioni. Gioia e dolore, tensione e quiete, euforia e malinconia, colori e monocromatismi si possono e si devono amalgamare, trasformare, risolvere e coniare nell'esecuzione.

L'ambiente nel quale è calato umanamente e culturalmente un musicista non può fare altro che influenzarne la sua esecuzione. Quindi una Ciaccona eseguita a corte, al cospetto di nobili signori in occasione di una celebrazione, avrà avuto istinti ed "affetti" differenti dalla stessa composizione eseguita dagli stessi musicisti in un'osteria. Così nell'esecuzione informale il musicista, sottraendosi al vincolo di musica per dilettere, può avvicinarsi alla dimensione, assolutamente primitiva ed attuale al tempo stesso, di musica per divertire, divertirsi e sperimentare, svincolandosi da legami preconfezionati di obbligo intellettuale o economico.

Nella taverna è festa, e la musica fa la storia.



SABATO 05 MAGGIO ORE 16.00

OSTINATO VO' SEGUIR

musiche di Anonimo, Ortiz, Falconiero, Ferrari, Monteverdi e Sances

PATRIZIA DURANDO, *soprano*

MASSIMO LOMBARDI, *oud, liuti, tiorba, chitarra barocca, vihuela*

MASSIMO SARTORI, *viola da gamba*



CONCERTI IN CASTELLO SANGIULIANI · BIBLIOTECA DI MEDE (PV)
DIREZIONE ARTISTICA · FABIO FURNARI

INFO · www.invaghiti.info · segreteria@invaghiti.info



PROGRAMMA

DIEGO ORTIZ (1510 - 1570)

SPAGNA

BARTOLOEO TROMBONCINO (1470 - 1535)

OSTINATO VO' SEGUIRE
SÙ, SÙ, LEVA ALZA LE CIGLIA

DIEGO ORTIZ (1510 - 1570)

RICERCADA QUARTA

ENRICO RADESCA DI FOGGIA (Sec. XVI - 1625)

SY VOS PRETENDEYS - CANZONETTA SPAGNOLA

STEFANO LANDI (1587 - 1639)

PASSACALLI DELLA VITA

MARCHETTO CARA (1470 - 1525)

NON È TEMPO D'ASPETTARE

ANONIMO MS 774 LUCCA (Sec. XVI)

ROMANESCHA

ANDREA FALCONIERI (1585 Ca. - 1656)

BELLISSIMI CAPELLI
BEGL'OCCHI LUCENTI

ANDREA FALCONIERI (1585 Ca. - 1656)

SUAVE MELODIA

BARBARA STROZZI (1619 - 1664 Ca.)

CHE SI PUÒ FARE

BENEDETTO FERRARI (1603 - 1681)

AMANTI, IO VI SÒ DIRE

L'ensemble è composto da musicisti impegnati nella ricerca e nell'interpretazione delle musiche del periodo Rinascimentale e Barocco. Lo stile esecutivo del gruppo trova il suo principale spunto nello studio delle fonti iconografiche, dalle quali emerge un consumo artistico non esclusivamente destinato ad una classe colta, ma diretto anche - e soprattutto - al popolo: nelle strade, nelle case e nelle taverne si godeva della pratica musicale, spesso raffigurata in atteggiamenti gioiosi, sensuali e lascivi. Il tutto all'insegna dell'allegria. Musica suonata per divertire e ascoltata per divertirsi.

Proprio in quei luoghi privi di etichetta la musica diveniva "forma d'arte" e specchio della propria epoca forse in modo più compiuto e autentico che altrove.

Ed è questa l'idea di arte che si vuole ricercare e comunicare, ripristinando e riproponendo un patrimonio culturale musicale che, ora come allora, risponde al precetto di musica di tutti e per tutti. Se la ricerca del gruppo è riscoperta di radici culturali che traggono linfa e nutrimento da un'italianità artistica invidiata e distintasi nel mondo in tutte le epoche, essa si muove nella profonda consapevolezza che tanta grandezza fu tale proprio perché aperta ad assimilare con libertà le suggestioni culturali di ogni provenienza. Gli esecutori fanno proprio questo spirito di libertà artistica, intellettuale e spirituale, grazie al quale ed in nome del quale trasformano il rigore storico, filologico, musicologico ed esecutivo in gioia e divertimento del suonare e dell'ascoltare.

PATRIZIA DURANDO - laureata in canto lirico e in musicologia, ha perfezionato la tecnica vocale con Fernanda Piccini e approfondito lo studio del repertorio barocco e antico con Claudine Ansermet e Stephan Woodbury, Alan Curtis, Jordi Albareda, Claudine Ansermet, Mieke van der Sluis.

Vincitrice di numerosi premi a concorsi nazionali, ha svolto intensa attività concertistica con formazioni vocali e strumentali tra cui l'Homme Armé, Athestis Chorus, Coro Ruggero Maghini, Andrea Amati Ensemble, Syntagma Musicum, Albero Incantato. Ha eseguito gli "Intermedi della Pellegrina" sotto la direzione del Maestro Andrew Lawrence-King e ha interpretato il ruolo di "Corilla" nelle "Convenienze teatrali" di G. Donizetti con la direzione del Maestro Massimo Morelli. Attualmente collabora, come soprano solista, con le formazioni strumentali di musica barocca In Tabernæ Musica e Baschenis, con le quali ha al suo attivo numerosi concerti.

È inoltre docente di lettere e di canto lirico e moderno.

MASSIMO LOMBARDI - laureato in chitarra classica con il M. Mario Dell'Ara, si è dedicato alla musica antica e barocca su copie di strumenti originali (liuto - arciliuto - tiorba - chitarra barocca - vihuela), e si è perfezionato con Opkinson Smith, Nigel North, Rolf Lislevand, Ugo Nastrucci e Paul Beier.

Ha svolto intensa attività concertistica con La Cappella Strumentale del Duomo di Novara, Ensemble Quadro Hypothesis, L'accademia del Ricercare, Echi di Riverenza, Andrea Amati Ensemble, Syntagma Musicum, Ensemble Alamirè, Il cenacolo della Chimera, Collegium Musicum di Novara, , Lo scrigno armonico, Baschenis.

È inoltre fondatore e direttore dell'ensemble "In Tabernæ Musica" nonché attivo in numerose altre collaborazioni. All'attività concertistica affianca quella didattica.

MASSIMO SARTORI - eclettico polistrumentista, ha studiato flauto diritto con L.Cavasanti e viola da gamba con S.Colonna e G.Balestracci al Conservatorio "G. Verdi" di Torino e alla Haute École de Musique di Ginevra; si è specializzato in musica medievale, rinascimentale e barocca durante masterclasses tenute da esperti di fama internazionale. Collabora con varie formazioni con le quali ha effettuato numerose registrazioni discografiche.

In quasi trent'anni di attività si è esibito in importanti istituzioni musicali e festival nazionali e internazionali. Ha preso parte a rappresentazioni teatrali ed è intervenuto in importanti produzioni televisive. Dal 1991 è entrato a far parte di Cantovivo, gruppo torinese presente per oltre trentacinque anni nei più importanti circuiti del folk europeo. Insegna musica nella scuola secondaria.